

VIDE ED EBBE COMPASSIONE DI LORO
'perché erano come pecore che non hanno
pastore, e si mise a insegnare loro molte cose'.

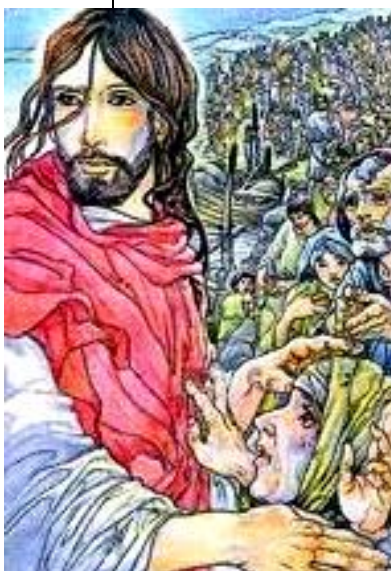
Poniamoci, anche Noi, con gratitudine e desiderio vivo, in ascolto delle 'molte cose' che Gesù, Signore e Pastore, vuole insegnarci in questa santa Domenica!

Dio, Pastore di Israele, radunerà il 'resto delle Sue pecore', che erano state affidate a pastori, che si sono dimostrati infedeli e malvagi, perché, invece di prendersene cura, le hanno scacciate, disperse e fatte perire. Egli Stesso le cercherà nelle regioni, dove le hanno scacciate e 'le farà tornare ai Suoi pascoli', le renderà feconde ed esse si moltiplicheranno. Poi, costituirà pastori secondo il Suo cuore, i quali se ne prenderanno cura, le raduneranno in modo che non ne manchi nemmeno una, le condurranno ai Suoi pascoli, le difenderanno dai predatori e dai ladri e queste non dovranno temere più nulla.

L'assicurazione del Profeta, che parla a nome e per conto del Signore, non si ferma a questa promessa, ma varca i nuovi orizzonti e preannuncia 'un Germoglio giusto', che susciterà attraverso la discendenza davidica: Gesù Cristo, il buon Pastore e Guardiano vigile, che radunerà tutte le pecore erranti e le condurrà ai pascoli eterni. Egli eserciterà il diritto e la giustizia, regnerà da vero Re saggio e giusto e, per questo, sarà chiamato: **'Signore nostra Giustizia'** (prima Lettura).

Gesù, Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo, è il vero Pastore promesso e mandato dal Padre. Egli, nel Vangelo di oggi, si rende subito conto della stanchezza fisica e del disorientamento spirituale dei Discepoli, tornati dalla missione e li porta con Sé, in disparte, 'in un luogo deserto' per dialogare e confrontarsi con loro e per riordinare le idee e riprendere energia e nuove forze, dopo la prima missione compiuta, della quale, ora, bisogna verificarne la validità con il Maestro, per non restare sedotti da possibili attribuzioni di orgogliosi successi personali o anche per non cedere a scoraggiamenti e delusioni per le difficoltà incontrate. Per questo, Gesù non li manda da soli e non gli dice 'andate', ma 'venite in disparte, voi soli' e state, parlate e confrontatevi con Me: verifichiamo insieme i lati positivi della Missione, che consolideremo e rafforzeremo, e gli aspetti negativi, che correggeremo e

modificheremo. Salgono, con Gesù, sulla barca e partono per raggiungere questo 'luogo deserto', dove vengono, però, preceduti dalla grande folla, che li accorre a piedi! Gesù la 'vide' ed 'ebbe compassione' di tutti loro! Egli è Pastore sensibile e amorevole, che si lascia muovere a compassione



della grande folla, perché Egli sa che questo è un grande gregge, formato da pecore impaurite, confuse, disorientate e disperse, perché sono senza pastore. Egli le raccoglie attorno a Sé e ai Suoi discepoli, si prende cura del gregge, 'e si mise a insegnare loro molte cose' (Vangelo).

Nella seconda Lettura, Paolo presenta Cristo Gesù, il vero e unico buon Pastore, che ha dato la Sua vita per le pecore, e Lo celebra e

Lo rivela come nostra Pace e Riconciliatore che, 'grazie al Suo Sangue' e 'per mezzo della Sua Carne' ha fatto diventare 'vicini' coloro che erano 'lontani' e, abbattuti i muri della inimicizia e di separazione, 'ha fatto di due una cosa sola' e 'ha creato nella Sua Persona dei due un solo uomo nuovo', riconciliandoli con Dio 'in un solo corpo per mezzo della croce', per formare un unico Popolo Santo: 'la Sua Chiesa, Suo Corpo, di cui Egli è il Capo, per mezzo del Quale 'possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito'.

Gesù, che **'vede' anche noi**, disorientati e dispersi, stanchi e, forse, anche delusi e sconfortati, oggi, prova una compassione immensa per ciascuno di noi e ci chiama a Sé e ci raccoglie intorno alla Sua Mensa per fare di noi, lontani e divisi, una cosa sola con Lui, il Suo gregge, si fa nostro Pastore e ci guida e protegge, ci riunisce in un solo corpo e ricomincia 'a insegnarci molte cose'.

Prima Lettura Ger 23,1-6 **Radunerò lo stesso**
il resto delle Mie pecore,
saranno feconde e si moltiplicheranno

Guai a quei falsi pastori che disperdono il gregge del Mio pascolo, lo portano in rovina e lo fanno perire!

Come già Osea (4,4-10; 5,1-7), un secolo prima, ed Ezechiele (34), poi, durante l'esilio, incolpano i responsabili religiosi e civili del disastro nazionale, così Geremia, poco prima della caduta di

Gerusalemme, accusa e richiama, in nome di Dio, le autorità guide di Israele.

L'Oracolo è formato da due parti: *nella prima*, l'accusa severa del Signore ai pastori, che dovevano pascere il Suo popolo, e, invece, non se ne sono curati e, anzi, lo hanno fatto perire e disperdere e hanno scacciato le pecore del Suo pascolo (vv 1-2). È annunciata, poi, la decisione del Signore che sarà Egli stesso a radunare le Sue pecore, disperse in tutte le regioni, *'dove le hanno scacciate'*, le farà tornare e le renderà feconde ed esse si moltiplicheranno. Poi, le affiderà ad altri degni e preparati pastori, i quali le faranno pascolare ed esse di nulla dovranno più aver paura né dovranno più sgomentarsi e *'non ne mancherà neppure una'* (vv 3-4).

Nella *seconda parte*, l'Oracolo del Signore promette di suscitare a Davide il *Germoglio Giusto* che regnerà da vero Re e sarà saggio nell'esercitare *'il diritto e la giustizia sulla terra'*, *'Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo'* e *'Lo chiameranno: Signore - Nostra - Giustizia'* (vv 5-6). Ecco, il nuovo vero Re, che il Signore susciterà a Davide: il *Germoglio Giusto*, saggio nel governare, secondo il diritto e la giustizia, e gli effetti del Suo governo saranno la *salvezza* di Giuda e la *tranquillità* di Israele. Per questo suo agire giusto e saggio governare, lo chiameranno *'Signore Nostra Giustizia'*.

Salmo 22 Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima, mi guida per il giusto cammino a motivo del Suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male. Il Tuo bastone e il Tuo vincastro mi danno sicurezza, davanti a me Tu prepari una mensa. Ungi il mio capo; il mio calice trabocca. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò, ancora, nella casa del Signore per lunghi anni

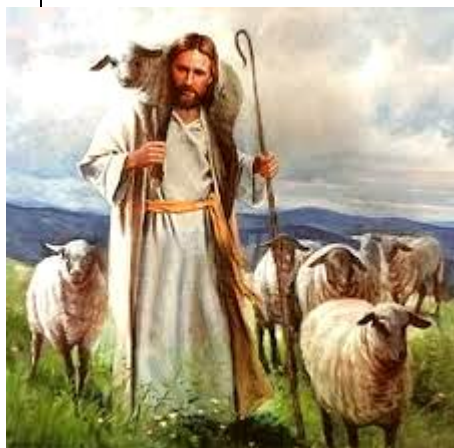
Il Salmo, fa eco alla prima Lettura e l'orante sembra volersi mettere nei panni della pecora che, sicura della presenza del suo Pastore, di nulla ha paura né della valle oscura, che deve attraversare, né dei lupi, che potrebbero divorarla, perché si sente sicura e in buone mani, quelle di un Pastore che la guida per il giusto cammino con il suo bastone e la difende, dagli assalitori, con il suo vincastro, la fa riposare, quando è stanca, la conduce ai pascoli erbosi e ad acque tranquille, le prepara la mensa, le unge il

capo e la fa traboccare di gioia nella Sua casa e la sazierà della Sua fedeltà e bontà, per tutti gli anni della sua vita. Una bella professione di fede nell'unico Pastore, che è Dio, che la conduce e la rinfranca, le dà sicurezza e le toglie ogni paura e preoccupazione. Ogni pastore inviato, deve modellarsi su queste divine Sue caratteristiche.

Gesù Cristo è il 'mio' Pastore che mi rialza e rinfranca sempre, dopo le mie cadute, mi dona sicurezza nelle mie fragilità, mi prepara, ogni giorno, la Sua mensa, usandomi misericordia nella Sua bontà e fedeltà e, nel Suo permanente *'avere compassione di me'*, disorientato e sbandato, ma sempre alla ricerca del *Buon Pastore* e all'ascolto della Sua voce, che mi rincuora e *'mi guida per il giusto cammino a motivo del Suo nome'*.

Seconda Lettura Ef 2,13-18 **Voi che eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo**

La Lettera agli Efesini ha come nucleo centrale il Cristo, che *ricapitola* in Sè, tutta l'Umanità (*Giudei e Gentili*). Egli, infatti, ha fatto diventare *'i lontani'* (i *Gentili*), *vicini*, abbattendo i muri di divisione e di inimicizia, *'di due (Gentili e Giudei) ha fatto una cosa sola'*, la sua comunità, *'grazie al Suo Sangue'* e *'per mezzo della Sua Carne'*, *'ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti'* e, *'per mezzo della croce'*, ha riconciliato *tutti e due* con Dio, in un *solo corpo*, creando *'un solo uomo nuovo'* ed eliminando l'inimicizia e annunciando e dando pace a tutti coloro *'che erano lontani'* come *'a coloro che erano vicini'*, in modo che *'gli uni e gli altri'* possiamo presentarci, *'per mezzo di Lui, al Padre in un solo Spirito'*.



Dunque, voi, eravate pagani e incircoscisi, *'in quel tempo, eravate senza Cristo'* e, quindi, *non partecipi dell'Alleanza ed eravate esclusi* dalla Promessa, *senza speranza perché senza Dio* (vv 11-12 oggi omessi). Ora, *'in Cristo Gesù'*, siete diventati *'vicini'*, grazie al Suo Sangue versato e, per la Sua Carne donata, ha fatto diventare i due, *Gentili e Giudei*, una cosa sola, abbattendo i muri della separazione e dell'inimicizia (v 13-14). Dei due popoli, contrapposti e nemici tra loro, Gesù Cristo *'per mezzo della Croce'* ha creato un solo uomo nuovo, li ha riconciliati con Dio e fra di loro, eliminando la loro inimicizia, dando loro la Sua

pace e presentandoli al Padre *in un solo Spirito*' (vv 15-17, oggi, omessi).

Dunque, Gesù Cristo, con il dono della Sua vita, *'crea in Sé stesso'* (non in un *luogo qualsiasi e fuori* della Sua persona!) non semplicemente *'una cosa sola'*, ma *'un solo uomo nuovo'* (v15 b). Abbatte i muri della *divisione* e dell'*inimicizia* tra il popolo eletto e le altre religioni, decretate dalla Legge fatta di prescrizioni, norme e precetti umani.

Si pensi alla *'balastra'* che isolava il Tempio di Gerusalemme dalla piazza dei Gentili, i quali non potevano oltrepassarla, perché la pena era la morte!

Peccato che il brano odierno omette i versetti conclusivi, che ricapitolano gli effetti dell'*Opera* di Cristo Gesù, che ha abbattuto i muri invalicabili delle divisioni e dell'*inimicizia* tra di noi, riconciliandoci con Dio *'in un solo Corpo, per mezzo della Croce'* e divenendo la *'Nostra Pace'* e *Nostra Salvezza: 'Così, dunque, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù'* (vv 19-20).

Nella Lettera agli Efesini, Paolo presenta la Chiesa come *'Sposa di Cristo'* (5,22-23), *Corpo di Cristo* che è *Capo della Chiesa* (1,22-23; 4,15-16), *Pienezza di Cristo* (1,23; 4,15-16), *Tempio Divino*, fondato sulla *Pietra angolare*, la *Roccia* che è Cristo (Ef 2,20-20), la cui *Vera Pace* è Cristo, che ha fatto dei due, un solo popolo, *abbattendo ogni inimicizia*, per creare *in Sé stesso*, dei due, un solo *Uomo Nuovo* (Ef 2,14-18).

Vangelo Mc 6,30-34 **Vide ed ebbe compassione di loro, perché erano come pecore senza pastore**

Il brano odierno fa parte della cosiddetta *'sezione dei pani'* (Mc 6,30-8,26) e appartiene alla prima parte relativa al *Ministero Pubblico* di Gesù, impegnato ad *annunciare il Regno* e a *testimoniare* la Sua *presenza* con i segni e prodigi, a *formare la Comunità dei Dodici* ad essere *annunciatori e testimoni* del Suo Vangelo.

Gesù accoglie i Discepoli, che sono ritornati dalla missione, e li ascolta nel loro racconto. Marco non dice nulla dei loro sentimenti, se sono entusiasti, soddisfatti, orgogliosi ed euforici per quanto hanno compiuto e annunciato, oppure se sono alquanto delusi e amareggiati per qualche incomprendimento o rifiuti e, in generale, per le difficoltà e le fatiche che si incontrano nel compiere la missione. Di certo è che Gesù, dopo



averli ascoltati, prende l'iniziativa e *comanda* di andare con Lui, in disparte e in un luogo deserto (*èremos*), a verificare, riflettere, valutare nella giusta luce e dimensione i fatti, per fare discernimento e confrontarsi con Lui e ritrovare sé stessi, relazionandosi a Lui e al suo stile di annuncio. Gesù, il Maestro di verità, vuole insegnare loro ancora molte cose, per formare i Suoi ad essere missionari del Suo Vangelo e non di sé stessi, prevenendo il grave rischio di cedere alla tentazione, sempre in agguato, di cadere e nell'*autocompiacimento* e nell'*autocelebrazione*, attribuendo il successo alle loro qualità personali e capacità individuali, e non all'efficacia della Parola di vita e verità di Chi li ha inviati!

Hanno bisogno di riflettere, devono verificare il loro modo di fare apostolato, confrontandolo e facendolo combaciare, attraverso un vero e fecondo *'ymballein'*, con le finalità e le condizioni dettate e ordinate da Gesù, che li *'ha chiamati a Sé'* e inviati a proclamare la *conversione*, a *scacciare i demoni*, a *ungere gli infermi* e a *guarirli'* (Mc 7-13 Vangelo di domenica scorsa).

È necessario riposarsi un po', per ritrovare sé stessi, ristabilire l'equilibrio interiore e rinsaldare la loro relazione con Gesù, che continua ad essere cercato, seguito e circondato dalla *'molta folla che andava e veniva'* (v 31b).

La folla che segue Gesù, desiderosa e mai paga di ascoltarLo, intuisce il loro *'percorso'*, e, a piedi, li precedettero, accorrendo in massa a Lui. Gesù li *'vide'* smarriti e disorientati, vagare come un grande gregge senza pastore ed *'ebbe compassione di loro'* e *'si mise a insegnare loro molte cose'*.

Egli **"ebbe compassione per loro"** (v 34): *esplanchnisthe*, verbo che deriva dal sostantivo *splànchna*, 'viscere', e quindi, con specifico riferimento a quelle *'materne'*, e qualifica, perciò, un amore viscerale e materno

'Venite in disparte', voi soli, in un luogo deserto, e *riposatevi un po'* (v 31). Devono *'ritirarsi'* insieme con Lui, in

disparte, loro soli, per ritrovarsi, confrontarsi e discernere e verificare con il Maestro, il Quale vuole formarli ancora, e prepararli e confermarli per la prossima loro missione.

'Molti li videro partire e capirono

e accorsero là a piedi e li precedettero' (v 33).

Quella 'grande folla' che Gesù 'vide' e della quale 'ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno pastore' (v 34a), per Lui non è una 'massa' anonima e senza volto: il Suo sguardo attento 'vide' e si posa su ciascuno di loro e 'abbraccia' tutte quelle persone, disorientate e disperse, e le pone sul Suo cuore, commosso e pieno di compassione per loro, perché 'li vide' come un gregge che cerca il vero Pastore, perché sono state abbandonate e disperse, da quelli falsi, sono affamate e assetate, alla ricerca di chi, finalmente, possa riunirli, guidarli e condurli ad erbe verdi, che saziano, e alle sorgenti di acqua pura, che dissetano. Questo 'vedono' e cercano in Gesù: Pastore unico, Guida affidabile e sicura, Protettore e Difensore, Cibo di vita e Fonte di salvezza.

Egli, il Pastore misericordioso 'ebbe compassione' della folla' si commuove, raccoglie attorno a Sé i Discepoli, e si prende cura del gregge, disperso e disorientato, mettendosi 'ad insegnare loro molte cose'!



Prima, erano gli Apostoli a raccontare a Gesù cosa era successo e accaduto durante la loro missione, ora, è tutta questa gente che si accalca attorno a Lui, per raccontare i propri bisogni, le proprie debolezze e infermità e dimostrano di avere ancora fame della Parola di Gesù, ebbe compassione di loro e si mise ad 'insegnare loro molte cose'!

I Dodici, non sono più 'in disparte', 'loro soli', ma si uniscono alla folla che cerca e ascolta Gesù, e pendono insieme dalle labbra del Maestro che vuole 'insegnare' loro ancora 'molte cose'!

Il luogo è deserto, non c'è cibo e non c'è acqua, perché, allora, tutta quella folla si è diretta ed è convenuta in quel luogo? Perché si sente senza 'pastore' e cerca il vero Pastore che 'rinfranca l'anima', 'guida per il giusto cammino', conduce ad acque tranquille e fa riposare su pascoli erbosi'. Non si sentono più soli e disorientati, perché, anche se il luogo è arido e deserto e se dovranno attraversare 'valli oscure', nulla dovranno temere e di nulla avranno paura, perché hanno finalmente trovato il vero Pastore e, perciò, 'non mancano di nulla e non temono alcun male'(Salmo).

La compassione, in Matteo (14,14), spinge Gesù a curare e guarire i loro ammalati; in Luca (9,11), a parlare loro del Regno di Dio e a guarire quanti avevano

bisogno di cura; ora, in Marco, spinge Gesù ad 'insegnare per fare apprendere loro molte cose' (v 34b).

Non solo Gesù 'vide' la gran folla, che Lo ha cercato e, ora, Lo circonda, insieme con i Dodici, ma dimostra, con la Sua profonda compassione, di amarla e di volerla guidare alla salvezza da misericordioso Pastore e istruirla da Maestro sublime; Egli 'si mise ad insegnare loro' per fare riscoprire e riconoscere la loro identità di persone, create libere e responsabili, a comunicare la Sua forza per farle 'uscire' dal loro sbandamento e per seguire i Suoi insegnamenti, non come imposizioni, ma come dono di amore del Suo cuore mosso a compassione per il loro stato di disorientamento. L'insegnamento di Gesù è la risposta di amore umano e divino di un Dio, che si fa uomo e sa commuoversi e compatire,

perché è venuto a prendersi cura di questa folla di uomini e donne, che imparano a conoscere Chi seguire, dove andare e Chi può liberarli e salvarli da questa situazione di smarrimento umano e sbandamento

spirituale, proprio perché non hanno pastori-che li guidano e li sostengono con attenzione, comprensione, compassione e amore. In Gesù hanno trovato il loro Pastore, la loro Guida, il loro Maestro e Salvatore!

Gesù, così, trasforma *quel* luogo deserto, in *luogo di incontro* e di nuovi 'insegnamenti': unisce i Dodici, che avevano bisogno di riposo e di riflessione, con la folla, che cerca il suo vero buon Pastore e che lo individua nella Sua persona realizzando la profezia della *prima Lettura*.

'**Vide**' la folla e 'si mise ad insegnare loro molte cose'! È la Parola di Gesù a riunire quelle persone così diverse e con diversi bisogni, a far rinascere in loro la speranza! È la voce di questo *nuovo bel Pastore*, promesso ai padri, a costituire il *nuovo gregge*, una *Nuova Umanità*, una *Nuova Comunità*! Prima del cibo (*pane che perisce*), *questa gente* ha bisogno di *speranza*, di una *guida*, di un *pastore*, soprattutto, che la *raduni* e la conduca ai pascoli veri e alle acque pure! *Il riposo* di Gesù e dei Suoi, ora, è *mettersi a disposizione* e *servire* tutte queste persone questa gente, disorientata ed affamata di un *cibo che non perisce*.

Riconosciamo, in Cristo Gesù, il vero Profeta ed unico Pastore, che ci guida *per il giusto cammino* e '**alle sorgenti della gioia eterna**'!

(Colletta alternativa).